SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo di scheda OAC

LIR - Livello ricerca P

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 20

NCTN - Numero catalogo generale 00249436

ESC - Ente schedatore M625

ECP - Ente competente M625

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

AUT - AUTORE

AUTN - Nome scelto Francesco Tanda

AUTA - Dati anagrafici 1931/ 1987

AUTH - Sigla per citazione 59000500

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione assemblaggio

SGT - IDENTIFICAZIONE TITOLO/SOGGETTO

SGTT - Titolo dell'opera Informale

LC - LOCALIZZAZIONE

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato ITALIA

PVCR - Regione Sardegna

PVCP - Provincia SS

PVCC - Comune Sassari

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia palazzo

LDCQ - Qualificazione statale

LDCN - Denominazione attuale Pinacoteca Nazionale Sassari

LDCU - Indirizzo p.zza Santa Caterina, 4

LDCM - Denominazione raccolta Pinacoteca Nazionale di Sassari

LDCS - Specifiche interno

UB - UBICAZIONE

INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero 668

INVD - Data 2022

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo XX

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1980
DTSV - Validità	ca
DTSF - A	1980
DTSL - Validità	ca

MT - DATI TECNICI**MTC - MATERIALI/ALLESTIMENTO**

MTCI - Materiali, tecniche, strumentazione	lamina alluminio/serigrafia : vetro
---	-------------------------------------

MIS - MISURE

MISU - Unità	cm
MISA - Altezza	70
MISL - Larghezza	80

CO - CONSERVAZIONE**STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

STCC - Stato di conservazione	buono
--------------------------------------	-------

DA - DATI ANALITICI**DES - DESCRIZIONE**

DESO - Descrizione dell'opera	Assemblaggio costituito da una serigrafia su lastra di alluminio a specchio. Base e sovrastruttura sono in vetro.
--------------------------------------	---

NSC - Notizie storico-critiche

Gli anni immediatamente successivi al secondo conflitto mondiale rappresentano per la realtà artistica sarda un periodo piuttosto tormentato: da un lato si viveva il rischio di una marginalizzazione culturale, contrariamente alle felici aperture nazionali e internazionali dei primi decenni del secolo, dall'altro si assisteva al sofferto e originale impegno di una sparuta pattuglia di giovani artisti teso a trovare una propria via nel mondo dell'arte. Così i due fratelli Ausonio e Francesco Tanda, partendo dalle soluzioni formali e dalla partecipazione emotiva e romantica dell'ultima produzione di Giuseppe Biasi e della "pittura immaginativa" di Pietro Antonio Manca, pervengono a una sintesi pittorica personale. Seppur non caratterizzato dai medesimi successi di critica, il percorso di Francesco risulta, sulle prime, tangente a quello di Ausonio: tavolozza piuttosto smorzata, stesura vissuta della materia, attenzione ai temi legati al lavoro, segno di un sentito impegno sociale. In seguito la produzione dei due appare piuttosto come una linea parallela, dove maggiormente emergono perspicui caratteri individuali. In Francesco le ricerche tecnico-espressive corroborano lo sguardo critico dell'artista riguardo alla realtà, sempre alimentato da un confronto dialettico con il contesto culturale e artistico coevo. Da qui prendono le mosse le sperimentazioni formali ("Situazioni percettive" e "Metalli in tensione" etc.) e il costante impegno nel campo organizzativo e produttivo (si veda la partecipazione allo studio di design "Il Basilisco" e la conduzione dell'omonima galleria tra gli anni Sessanta e Settanta). Ai primissimi anni Settanta datano le serigrafie su metallo, sperimentazioni coerenti rispetto allo sviluppo dell'arte di Tanda in questo torno d'anni. Spronato dalle tematiche sottese alla Pop Art e soprattutto dell'Optical, Francesco medita sulla produzione seriale, sul funzionamento della visione e sul ruolo attivo del fruitore. Questo, riflettendosi assieme alla realtà circostante all'interno dell'opera, mette

in questione la concezione del quadro come finestra aperta sul mondo, dogma della pittura come rappresentazione razionale del reale durato dal Rinascimento al Novecento. Tutto ciò, per individuare riferimenti più puntuali e circoscritti, pone l'arte di Tanda in dialogo costruttivo e originale con le coeve produzioni di artisti quali Robert Ryman e Michelangelo Pistoletto.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione donazione

ACQN - Nome Ruju-Piredda

ACQD - Data acquisizione 2022

ACQL - Luogo acquisizione Sassari

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica proprietà Stato

CDGS - Indicazione specifica Direzione Regionale Musei Sardegna, Pinacoteca Nazionale di Sassari

CDGI - Indirizzo P.zza Santa Caterina, 4

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere documentazione allegata

FTAP - Tipo fotografia digitale (file)

FTAD - Data 2023

FTAN - Codice identificativo New_1694709830690

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso 1

ADSM - Motivazione scheda contenente dati liberamente accessibili

CM - COMPILAZIONE

CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data 2023

CMPN - Nome Nunfris, A.

RSR - Referente scientifico Dettori, M.P.

FUR - Funzionario responsabile Dettori, M.P.

AN - ANNOTAZIONI

OSS - Osservazioni L'opera giunge al Museo - assieme ad altri dipinti di Ausonio Tanda, Francesco Tanda e Augusto Oppo - grazie alla generosità della famiglia Ruju Piredda.